

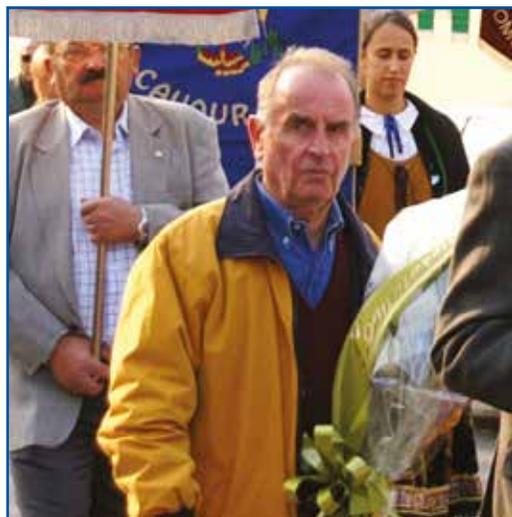
Num. 90 • Anno XXX
N. 1 - I Trimestre 2016

Ente Nazionale a finalità assistenziali
ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 26/10/1972 n.640
iscritto al forum permanente del Terzo Settore

Poste Italiane
Spedizione in abbonamento postale
DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB • Torino n.1 anno 2004



Nuova formazione
Unpli sui Cammini



Menzione Speciale
per Unpli Novara



**SALVA LA TUA
LINGUA LOCALE**

PRIMO LETTERARIO NAZIONALE PER LE OPERE IN DIALETTO O LINGUA LOCALE

MENZIONE SPECIALE

UNPLI Piemonte - UNPLI Novara
"La Casa del Dialetto" di Borgomanero (NO)



SCN Piemonte:
inizia il cammino!

Mi presento a voi, care Pro Loco, per l'ultima volta in qualità di Presidente regionale

Fine corsa per il bene comune

di Bruno Verri

L'anno 2016 è anno di cambiamento ai vertici dell'Unpli Piemonte e di tutta l'Unpli. Dopo un lungo percorso all'interno del nostro Comitato Piemontese di cui otto in qualità di Presidente è giunto il tempo di lasciare il passo nel segno della continuità e del rinnovamento. Può sembrare contraddittorio e invece sono consapevole e certo di questo perché chi verrà al mio posto ha lavorato al mio fianco aiutandomi a mantenere la locomotiva sui binari. Anni difficili dovendo raccogliere l'eredità di Nanni, farla nostra e dare un nuovo corso, al passo coi tempi, al Comitato più grande d'Italia. Un lavoro di squadra che ha dato i suoi risultati: al 31 dicembre 2015 abbiamo contato 1093 Pro Loco associate; ma anche in un patrimonio umano del nostro Co-

mitato composto da persone che con passione hanno lavorato per il bene comune delle nostre Pro Loco. Cosa si intenda per bene comune è difficile a dirsi: non è semplicemente un patrimonio comune, qualcosa posseduta da più persone (ad esempio un campo o un bosco il cui proprietario è un gruppo, una comunità); non è un insieme di beni sociali (come la tradizione tecnologica o un'alta tradizione politica di una società), pur se fanno parte del bene comune; non è neppure l'insieme dei diritti dell'uomo. Tutte queste realtà appartengono al bene comune, ma non lo costituiscono.

Che cos'è allora il bene comune?

È l'insieme delle condizioni di vita di una società, che favoriscono il benessere, il progresso umano di tutti i cittadini.

Ad esempio, bene comune è la democrazia; bene comune sono tutte quelle condizioni che promuovono il progresso culturale, spirituale, morale, economico di tutti, nessuno escluso. Ci accorgiamo allora quanto sia importante e prezioso questo «bene comune». In qualche maniera è previo al costituirsi di una società e nello stesso tempo deve risultare dall'impegno di tutti e non solo di alcuni. Sul «bene comune» sono dunque

chiamate a vegliare le istituzioni, la famiglia, la scuola, tutte le realtà sociali, anche noi Pro Loco; ciascuno di noi e noi tutti insieme siamo responsabili di esso. Ed essere responsabili e volere il bene comune è anche arrivare a fine corsa e lasciare il passo. Molto spesso abbiamo situazioni incartapecorite anche nelle nostre Pro Loco e anche ai vari livelli Unpli scimmiettando la politica e la voglia di esserci sempre, quasi che senza la propria presenza nulla funzioni. Poi ci si lamenta che non ci sono giovani, che manca il ricambio generazionale, ma un po' di sana umiltà da tutte le parti porterebbe ad accompagnare la crescita di nuove leve in modo che il passaggio divenga indolore per il bene comune della Pro Loco o di qualsiasi altra organizzazione, fosse anche l'Unpli, nello spirito di continuità, ma anche di innovazione e crescita. I conflitti interni ci possono anche stare, ma dovrebbero essere conflitti per migliorare le situazioni per permettere ai nuovi di portare una visione della realtà, se pur legata alle nostre tradizioni, con uno spirito giovane. Le Pro Loco che in questi anni hanno accolto i giovani del Servizio Civile Nazionale, pur con le indubbie difficoltà di gestione, sicuramente hanno avviato il percorso di rinnovamento, guardando la realtà attraverso i loro occhi: gli occhi del futuro della nostra società, dei nostri territori, delle nostre Pro Loco. Occhi che vedono in modo diversamente giovane il bene comune.



Dall'album dei ricordi

Trent'anni con Paese Mio

di Lino Falco

Ricordo come se fosse ieri: **Nanni Vignolo** – che, anni prima, aveva proposto al direttore del settimanale *L'eco del Chisone* di Pinerolo il mio nome per le pagine speciali della Pro Cavour in occasione di Tuttomele – mi chiama e spiega: “Vorrei fare un giornalino per far crescere il senso di appartenenza tra le Pro Loco del Piemonte aderenti all'Unpli: studiami una testata”.

Dopo un paio di giorni gliene proposi due: “Il campanile” e “Paese Mio”; Nanni non ci pensò su due volte: *Paese Mio*. E così fu. Ma Nanni era di quelli che gli dai la mano e subito passano a chiederti il braccio: “Ci vuole un direttore responsabile: tu sei iscritto all'Ordine dei Giornalisti e puoi farlo; io mi impegno a procurarti la materia prima, articoli, fotografie e quant'altro; tu, come professore di lettere, vedrai di rendere i testi pubblicabili”.

E così fu nuovamente, per diversi anni: Nanni raccoglieva il materiale, me lo passava, io correggevo, magari davo qualche suggerimento, poi, una sera dopo cena, ci vedevamo e preparavamo il malloppo per la tipografia.

Ancora Nanni: “Dovresti inserirti un po' di più nel mondo delle Pro Loco: stiamo organizzando un viaggio a Roma, vieni anche tu, così conoscerai i nostri prolochisti...”.

Al ritorno in pullman, all'altezza di Termini: “Paese Mio è un po' troppo serio: dovremmo trovare un vignettista che lo renda più allegro...”.

Nella vicina Saluzzo operava Gianni Audisio: lo arruolammo e per anni le sue vignette rallegrarono *Paese Mio*; oggi gli originali abbelliscono la sala riunioni della sede Unpli di Cavour, nella prospettiva che qualche soldino in più ne permetta la pubblicazione in un volume.

Anno dopo anno, il mondo delle Pro Loco Unpli mi piace sempre più: alle assemblee nazionali di Verbania, Grado, Calabria, Sicilia, Pesaro, Montesilvano, a Candelo, Savigliano, Moncalieri, Castell'Alfero, ecc. ecc. conosco un mondo di prolochisti simpatici e attivi, ognuno con le sue caratteristiche: accanto alle doti di trascrittore di Nanni (“*quello delle Pro Loco deve essere un mondo di volontari, ma che operano con professionalità*”), la precisione di **Mario Barone**, **Egidio Rivalta**, **Sergio Pocchiola Viter**, la passione per la “lingua” del Novarese di **Antonia Suardi**, la puntualità di **Giuliano Degiovanni** (gli chiedi un articolo il martedì ed il mercoledì lo hai già sulla scrivania) e di **Aldo Merlo** (a lui, per risponderti e inviarti le sue fotografie bastano 10 minuti...), le capacità di organizzatori degli astigiani **Luisella Braghero** ed **Enzo Rovero** (in viaggio con loro sei sicuro di non avere sorprese sgradite), le mille idee della sempre occupatissima **Eleonora Norbiato** (le dai il nome di una Pro Loco e lei ti snocciola immediatamente nome, cellulare del presidente, caratteristiche del paese, ecc.), l'allegria contagiosa di **Paolo**

Vigni ed i suoi modi spicci per riportare l'ordine sul pullman, e tanti, tanti altri; i nomi e le facce che mi passano per la mente in questo momento sono tantissimi, ma, ovviamente, non posso elencarli tutti.

Nel 2006, l'episodio che segnerà una svolta – triste - in tutto il mondo Unpli: è l'anno dei Giochi Olimpici Invernali di Torino e Nanni riceve la notizia che sarà tra i tedorfi: dovrà portare la fiaccola nella sua Cavour: “*Ce la farò a correre per 500 metri?*” è la sua preoccupazione. Ce la fa e, dopo l'impresa, piazza la fiaccola in bella vista nella vetrina del suo negozio.

Passo da lui la domenica e gli dico, scherzando: “*Hai sbagliato tutto!*” “*Perché?*” “*Hai pulito la fiaccola: dovevi lasciarla con la fuliggine; sembra che non sia stata usata...*” E' stata l'ultima volta che abbiamo scherzato insieme: quattro giorni dopo, il giovedì, il colpo di scena...

Senza più Nanni in prima linea, mi sento svuotato: ho continuato per altri 10 anni a “fare” *Paese Mio*, soprattutto perché glielo avevo promesso, ma senza di lui niente sarà più come prima...

Gli anni, frattanto, sono passati anche per me: poco per volta mi rendo conto che è opportuno lasciare il posto a persone nuove, con idee, esperienze e proposte nuove...

Grazie a tutti per la collaborazione che mi avete dato in questi anni: 30 sono tanti!

Capire il presente per programmare il futuro

“Un popolo in cammino raggiunge sempre la propria meta”

di Giuliano Degiovanni

Hemingway sosteneva che “non c’è nulla di nobile nell’essere superiori ad un altro, la vera nobiltà è nell’essere superiori a quello che uno era ieri”: in questa citazione è sintetizzato il ragionamento che vorrei fare sul movimento Unpli Pro Loco di oggi.

Una piccola precisazione, parlo e scrivo da molto tempo di **“Movimento Unpli Pro Loco”** il motivo è perché io credo che il nostro sia o debba diventare un organizzato sistema in continuo movimento in cui tutti gli attori devono essere protagonisti ma legati fra di loro in modo sinergico, le Pro Loco hanno bisogno dell’Unpli per crescere, l’Unpli ha bisogno delle Pro Loco per fare altrettanto. Viviamo in un periodo storico con-

traddistinto da alcuni principi che sembrano incontestabili: bisogna a tutti competere per vincere e bisogna farlo correndo!

Pur essendo contrario a questi principi (come molti di noi) credo di essere parte di un colossale sistema che per il singolo impone e dispone lasciando pochi margini di libertà. La presunta supremazia dell’**Avere** (soldi potere successo notorietà) sull’**Essere**, e la paura di vivere narcotizzata dalla frenetica corsa, sono gli strumenti che permettono ai sopracitati principi di regnare incontrastati.

Chi non è d’accordo deve uscire! abbandonare il grande ballo! Non ci sono margini di discussione.

Ma quello che non può essere fatto da un singolo individuo può essere fatto da un movimento! E questo movimento potrebbe essere il nostro! Un movimento che abbia, però, una propria identità e soprattutto la convinzione di avere un ruolo ben chiaro e definito a livello sociale.

Per poter “essere superiori a come eravamo ieri” dobbiamo valutare attentamente cosa succede oggi. Ci sono numerosi indizi che ci possono far riflettere, cercherò di analizzarli, auspicando che queste riflessioni possano innescare altre, molto più puntuali delle mie: più opinioni ci sono più i problemi sono chiari è anche questo un movimento in crescita. Una prima riflessione che voglio fare è legata a come sono percepite all’esterno le nostre associazioni. Possono essere sicuramente percepite in molti modi e la maggioranza delle persone credo che le valuti positivamente. Ci sono però anche delle critiche alle quali porre rimedio, ad esempio stare sempre più attenti alla gestione trasparente delle nostre Pro Loco, al rispetto delle regole e degli statuti, coinvolgere sempre di più la collettività, non essere associazioni chiuse, migliorare la nostra comuni-



nella foto a sinistra: Verri e Degiovanni a Mongardino.

nella foto della pagina a fianco: Da sinistra a destra Eleonora Norbiato, Bruno Verri e Giuliano Degiovanni

cazione: in sintesi essere molto più sicuri del nostro operato gestendo le nostre Pro Loco con trasparenza e legalità! Non abbiamo più nulla da nascondere a nessuno!

Se dobbiamo tener conto delle critiche costruttive dobbiamo contestualmente stare attenti e prendere le distanze da “filosofie” che potrebbero diventare pericolose per l'intero sistema del volontariato in particolare per il nostro mondo: la tendenza sempre più diffusa degli organi di controllo di porre la loro attenzione sulla nostra attività commerciale deve farci riflettere, una riforma del terzo settore che sta andando avanti parlando d'**Imprese Sociali** e controlli sempre più mirati a sconfermare la natura di Enti non commerciali preoccupano. Non dobbiamo accettare l'idea che le attività delle Pro Loco possano essere sostituite da operatori commerciali/imprenditoriali. Anche se poco palesi, queste filosofie ci sono e vanno combattute alla radice ribadendo semplicemente che se non ci fossero le Pro Loco non si sarebbero le Sagre, le Fiere, le Feste Patronali, i Carnevali, etc. Se queste manifestazioni “fanno economia”, movimentano flussi di ricchezza ben vengano, ma dobbiamo continuare a gestirli noi con le nostre filosofie.

E' necessario arginare questo dilagante e invadente principio che tutto deve avere un prezzo! Tutto deve avere un **Valore**, e noi nelle nostre manifestazioni diamo un valore a quello che facciamo, aiutiamo a cambiare questa perversa visione della nostra società con il nostro esempio



e impegno costante e qualificato! Un'altra analisi da fare è riferita al ruolo che le Pro Loco hanno o potranno avere soprattutto nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni: anni di lavoro oscuro ma costruttivo ci hanno permesso di essere pronti per le sfide del prossimo futuro, quando, mi auspico, Pro Loco e Comuni dovranno andare a braccetto collaborando e costruendo. Ribadisco il concetto “**dovranno andare a braccetto**” e questo si concretizzerà solo se le Pubbliche Amministrazioni capiranno che le Pro Loco non sono e non potranno mai essere associazioni da “utilizzare” per sopperire carenze e difficoltà e le Pro Loco dovranno allo stesso tempo rendersi conto che diventare partner delle Amministrazioni imporrà necessariamente un salto di qualità, una maggiore professionalità pur mantenendo il proprio status di as-

soziazioni di volontariato. Questo ci riserva il presente e siamo consapevoli che solo lavorando insieme potremo cambiare qualcosa. Cerchiamo di sostituire nel nostro modo di pensare (un esercizio molto utile) **l'io con il Noi!**

Nessuno ha la bacchetta magica in questo momento, serve lungimiranza e soprattutto pazienza, quella che è venuta a mancare in questi anni di grande crisi esistenziale oltre che sociale ed economica; pazienza nel ricostruire quei legami e rapporti umani che l'unico occhio (io lo definisco il complesso di Polifemo) del Grande Fratello ha spazzato via; rapporti che permetteranno a tutti singoli e movimenti di ritornare ad essere protagonisti, sdoganando quel l'idea che sono con il denaro di possono risolvere i problemi.

Un popolo in cammino raggiunge sempre la propria meta.

Segreteria: Via Buffa, 1 • Cavour (TO) • Telefono 0121 68255

Orario apertura: dal lunedì al venerdì ore 8.30 - 12.30

e-Mail: Unplipiemonte@Unplipiemonte.it • **Web:** www.Unplipiemonte.it

Il nuovo Direttore si presenta

Una stretta di mano

di Riccardo Milan

Una stretta di mano segna il passaggio simbolico fra **Bartolomeo Falco** e il sottoscritto, nuovo direttore di *Paese Mio*. Lui lascia ed io subentro. Per lui è la conclusione di un rapporto decennale e pieno di soddisfazioni, per me l'inizio di un lavoro assai creativo e bello, nel suo complesso: organizzare in coro i suoni, le voci delle centinaia di Pro Loco piemontesi; accordarle al ritmo della dirigenza Unpli regionale; aprire agli acuti dell'Unpli nazionale...

E il tutto nelle secche di un Paese che sembra un po' aver perso di vista iden-

tità ed ideali. In cui il "piccolo è bello" appare una possibile risposta. Pericolosamente piccola però. Invece di pensare ad ingrandire a dire a tutto il mondo che la diversità italiana, i suoi mille campanili sono un pregio da organizzare, promuovere, aiutare, arricchire e far vivere. Come i fiori in un prato. Un bel prato. Che obiettivi perseguiremo per *Paese Mio* in futuro?

In primo luogo continuare ad essere letti. Obiettivo di ogni rivista, di ogni articolista, di ogni scrittore. Lavoreremo un po' sulla grafica, cercando di

rinfrescare l'immagine della rivista e la sua conservabilità. Poi organizzeremo i contenuti diversamente e cercheremo di legare un poco più il centro con la periferia, aprendo al nazionale e alle sue iniziative senza dimenticare la capillare attività delle oltre mille Pro Loco piemontesi. I contenuti si moduleranno a questi desideri.

Con chi lo faremo? Sarebbe bella cosa che la rivista venisse sentita ancor più come un patrimonio di tutti. Per cui la collaborazione più ampia è auspicabile. Magari utilizzando anche le forze e le volontà dei giovani del Servizio Civile Nazionale. Anche perché si prospetta la revisione di tutto il sistema di comunicazione Unpli: il sito internet, le pagine social, l'uso degli smartphone...

Chi sono io? Un ex studente di liceo scientifico, amante degli amici e delle discoteche; un universitario che viaggiava in treno, leggeva molto e sognava di diventare poeta; un lavoratore del cervello con esperienze in pubblicità come copywriter, giornalismo, docenza; un socio della mia Pro Loco, presidente, membro dell'Unpli regionale; degustatore di vini, blogger, scrittore... ed ora direttore di *Paese Mio*. Trattengo il respiro! Un altro giro di giostra come diceva Tiziano...

Ringrazio con sincerità la Giunta Regionale per avermi dato fiducia e tutti voi per aver stretto idealmente la mia con le vostre mani.

Iam dies est



E' legato a "I Cammini" il Servizio Civile Nazionale Piemontese del 2016 - 2017



I giovani in cammino

E' il tema de "I Cammini" ad essere l'osatura del Servizio Civile Nazionale in Piemonte. I trentatré ragazzi impegnati in sedici Pro Loco piemontesi stanno infatti imparando, catalogando, descrivendo, realizzando... oltre a partecipare alla vita associativa delle Pro Loco di assegnazione, uffici turistici in primis. Le Pro Loco coinvolte oggi appaiono poche, ma il loro numero è in crescita, così come ci si augura in proporzione crescano i giovani volontari; e si pensa già, si valuta una progettazione futura con Uncem, Club Unesco ed Ecomusei. Le difficoltà burocratiche saranno meglio affrontate dal neonato gruppo di referenti provinciali: **Simona Robaldo** per Cuneo, Novara e Vco; **Marina Vittone** per Torino; ed **Eleonora Norbiato** che, oltre ad essere responsabile regionale

del progetto, è anche referente per le provincie di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli. Soprattutto, a vigilare, l'energia senza fine di **Bernardina Tavello**, responsabile nazionale Scn-Unpli.

I ragazzi hanno avuto un primo assaggio a fine gennaio a Candelo, Biella, con lezioni di comunicazione, ricerca storica, gestione del proprio ruolo, su I Cammini (progetto che Unpli Nazionale propugna da alcuni anni). E ovviamente visite guidate al Ricetto e al Santuario d'Oropa. Entro la fine dell'anno in corso si dovrebbero vedere i primi frutti di questa progettazione con una mappatura dei territori coinvolti nella ricerca, fornendo informazioni pratiche



sui percorsi collegabili alla rete Unesco de I Cammini, come la via Francigena: orientarsi, dove dormire, cosa e dove mangiare, eventuali servizi disponibili; e poi notizie storiche, descrizione di siti d'interesse, testimonianze di cultura materiale ed immateriale: quali manifestazioni e sagre di cui le Pro Loco sono regine.

La Sala degli Affreschi di Candelo

Una bella sorpresa è stata certo la Sala in cui s'è svolto il corso di formazione del ScN: alle pareti una piccola ma pregevole raccolta di affreschi originariamente situati sulle facciate di alcune case signorili del borgo. Stili fra il tardo medievale e il gotico, attribuiti alla bottega novarese di Daniele de Bosis, operante nel Biellese tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo. Vennero realizzati in un arco temporale di circa trenta anni e raffigurano alcuni santi, tra cui è possibile riconoscere San Rocco, il martirio di San Sebastiano, affiancato dalla figura San Fabiano.



Un'esperienza da favola, nella Pro Loco di Roburent

Andrej nel Paese delle Meraviglie

di Andrej Firpo



Avete presente Alice nel paese delle meraviglie? Ecco, la mia situazione è stata molto analoga. Vivendo in un mondo a me familiare, sono stato catapultato in ambiente di cui non sapevo neanche l'esistenza... Al mondo esisteva un ente formato da volontari che aveva un solo scopo: preservare e pubblicizzare le bellezze sia naturali che storiche locali.

Emozionato ed entusiasta di quello che mi stava aspettando, il primo giorno di lavoro sono venuto a contatto con le prime nozioni che mi avrebbero permesso di "sopravvivere" ... Nel contempo, Viviana mi ha fatto conoscere tutte le persone che... avrebbero fatto qualsiasi cosa per questo piccolo paesino chiamato Roburent. ...

Dopo alcuni giorni di impiego in questo paese delle meraviglie, ho potuto

scoprire uno stile di vita mai fatto prima! Innanzitutto mi sono trasferito da Albissola Marina (SV) a Roburent, ho scoperto nuovi termini, sono venuto a contatto con persone importanti e altri ragazzi che, come me, hanno deciso di usufruire del loro tempo per dedicarsi ai rispettivi enti!

Parlando della mia "Capa" ... beh, che dire, una persona come lei è difficile da trovare! Una persona piena di voglia e iniziativa, vivace e motivata... Nell'ufficio dove mi hanno messo, sinceramente, non mi manca nulla! ... non è come una classica stanza con una semplice scrivania, è molto di più. Quando entri e ti guardi intorno, puoi osservare e rivivere tutte quelle fiere, feste fatte dalla Pro Loco in passato oltre alle foto ancora in bianco e nero del paese! Non vedo l'ora

di viverle in prima persona. Nel complesso la mia sistemazione in questo nuovo mondo è stata, oltre che piacevole, sorprendente! Quando conducevo la mia vita "monotona", ho sempre pensato che un'occupazione dietro una scrivania, non fosse adatta a me... Per il resto, la mia esperienza qui la sto vivendo con entusiasmo e voglia di imparare... fino ad adesso, non posso assolutamente dire di essermi pentito... d'iniziare questa avventura nel paese delle meraviglie, in quanto ciò mi ha consentito di aprire la mente verso paesaggi che pensavo non esistessero e di conoscere persone fantastiche con cui condividere esperienze ed emozioni in questo periodo di servizio civile; magari è ancora presto per dirlo, ma non potrei chiedere una "Capa" e un posto di lavoro migliore di questo!

Saper essere e Saper divenire

Servizio Civile Sapere, saper fare, saper essere... saper divenire... noi con loro... loro con noi... Di fronte ai dettagli e alla passione con cui questa esperienza è stata raccontata non posso far altro che ringraziare Andrej per il dono prezioso che ci ha fatto; ci ha dato nuova energia per proseguire il nostro cammino. Dobbiamo sentirci onorati di accogliere nelle nostre Pro Loco giovani che attraverso il loro il loro sapere, il saper fare, il saper essere, arricchiscono il nostro mondo e rappresentano la prospettiva per il futuro; sta a noi accompa-

gnarli per un tratto del loco cammino, nel pieno rispetto dei ruoli e delle competenze. La nostra responsabilità è enorme e tutti noi ne siamo consapevoli. La Pro Loco di Roburent rappresenta le moltissime Pro Loco che hanno ben compreso l'essenza del Servizio Civile, l'essenza dell'educare ed essere educati. Grazie Andrej. Grazie Pro Loco Roburent.

*Bernardina Tavella,
Responsabile Scn Unpli*

Presentato in Regione il lavoro delle 360 Pro Loco Toscane

Unpli Regionale incontra l'assessore Ciuoffo

Lo scorso 3 Novembre il Presidente Regionale Unpli Toscana Mauro Giannarelli ha incontrato a Firenze, nella sede del Consiglio Regionale della Toscana, l'Assessore Regionale al Turismo Stefano Ciuoffo (*nella foto in basso a sinistra*). Al colloquio hanno partecipato anche il Consigliere Regionale Fiammetta Capirossi, il dirigente regionale Stefano Romagnoli e il Presidente Unpli di Firenze, Luca Parrini.

E' stata illustrata all'Assessore l'attività delle oltre 360 Pro Loco attive in Toscana e presentato il report recentemente realizzato dall'Unpli Toscana, analizzando i dati forniti dalle Pro Loco che gestiscono Uffici di Informazione ed Accoglienza

Turistica. Dai report presentati emerge chiaramente l'importante ruolo che le 84 Pro Loco che hanno fornito i dati elaborati svolgono nel settore dell'accoglienza turistica.

In considerazione che la Regione a seguito della soppressione delle Province procederà alla revisione della Legge Regionale n. 42 del Turismo, è stato chiesto all'Assessore di tenere in considerazione il ruolo delle Pro Loco, migliorando quanto di positivo per le Pro Loco già la legge vigente prevede.

L'Assessore Stefano Ciuoffo, che conosce personalmente l'importante ruolo che le Pro Loco svolgono essendo stato per diversi anni Presidente della Pro Loco di Montepiano, ha assicurato il suo personale interesse affinché le Pro Loco siano valorizzate.

Anche il Consigliere Regionale Fiammetta Capirossi, che ben conosce le Pro Loco in quan-



to è stata per un lungo periodo Vice Presidente della Pro Loco di Scarperia, ha dato la propria disponibilità a far sì che le Pro Loco possano essere valorizzate, anche costituendo una rete tra loro.

Il positivo incontro è terminato con l'impegno di incontrarsi ancora per meglio definire il ruolo delle Pro Loco Toscane sia per il turismo che come punti di aggregazione sociale.



Pro Loco Castenuovo

Quattro i Progetti Toscani per valorizzare tradizioni e territorio

Servizio Civile Regionale, conclusa un'altra stagione

I temi sviluppati sono legati soprattutto alla promozione dei diversi centri dove il fascino della storia e della cultura, lasciata dai diversi popoli, ha sviluppato tradizioni millenarie nell'arte, nella cultura, nell'artigianato e negli usi e costumi delle popolazioni locali; il tutto al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza della storia riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere, attraverso l'arte, la cultura e le tradizioni, le località coinvolte nel progetto e con esse l'intera provincia.

In particolare, attraverso questi progetti, soprattutto con l'impiego dei volontari di servizio civile, si è cercato di accrescere la consapevolezza della potenzialità del territorio e di raggiungere un livello più alto di conoscenza anche dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte dei residenti e dei turisti, sia giovani che meno giovani, attraverso strumenti che rendono visibili e fruibili i beni del territorio, aiutando le



Pro Loco nell'attività che sanno fare meglio. Gli obiettivi del Progetto erano principalmente tesi a: effettuare una ricerca e catalogazione dei beni presenti sul territorio; sensibilizzare i residenti, in particolare i giovani (anche attraverso la raccolta di testimonianze degli "anziani"), nel riscoprire e valorizzare le risorse culturali, artistiche, paesaggistiche, artigianali, folcloristiche, gastronomiche; progettare e realizzare interventi di supporto alle diverse realtà coinvolte nei Progetti per favorirne una maggiore fruizione; favorire e supportare la realizzazione di eventi culturali; coinvolgere le Scuole di ogni ordine e grado, attraverso visite, incontri, mostre, al fine di favorire l'interesse dei giovani e giovanissimi verso il proprio territorio, ma anche incrementare e fortificare il "senso di appartenenza" di ognuno verso la propria comunità prima, e quella regionale e nazionale poi; aiutare l'associazione nella gestione ordi-

naria dell'ufficio di informazione ed accoglienza turistica. Il servizio civile è una risorsa importante sia per le Pro Loco che per i ragazzi perché, se da un lato si tratta di un anno formativo, di arricchimento di conoscenze e di esperienze, dall'altro è un valido aiuto per l'associazione, che può contare sulla presenza costante di menti giovani, che molte volte si appassionano e restano vicini all'associazione anche una volta terminato il servizio.



Spiagge, feste, teatro ed accoglienza turistica

Pro Loco Vada: un impegno a 360 gradi!

L'Associazione Turistica Pro Loco di Vada opera da oltre cinquant'anni nel territorio di Vada e dell'intero Comune di Rosignano Marittimo. Principalmente svolge attività d'informazione ed accoglienza turistica attraverso i due uffici di Vada centro, attivo tutto l'anno e della Mazzanta, attivo l'estate.

Gestisce inoltre i servizi di pulizia ed accoglienza delle spiagge libere, delle spiagge attrezzate e delle pinete, organizza manifestazioni, spettacoli, intrattenimenti, gestisce il Teatro Ordigno e servizi di pubblico interesse per i cittadini ed i turisti. L'attività della Pro Loco è intensa e ben distribuita durante tutto l'arco dell'anno: se l'estate maggior spazio è dedicato alle attività di accoglienza e di gestione delle attività, d'inverno, oltre alle iniziative consuete, è possibile de-

dicarsi al back office per soddisfare le successive e numerose richieste. L'ufficio informazioni turistiche è gestito da tre dipendenti qualificate e con esperienza pluriennale, affiancate dai ragazzi del Servizio Civile che vengono ospitati ogni anno ed inseriti nel mondo delle Pro Loco e dell'accoglienza turistica. L'internet point ed il materiale promozionale presenti in loco danno un importante supporto alle attività degli addetti, che lavorano in rete con tutta la Costa degli Etruschi tramite portali turistici appositamente studiati.

Per quanto riguarda la spiaggia, da anni la Pro Loco gestisce, in convenzione con il Comune di Rosignano, i due Punti Azzurri, dove è possibile usufruire di servizi ed assistenza. Il programma di manifestazioni è vario e sostanzioso e vengono realizzate circa 40 iniziative di vario genere, soprattutto nel periodo estivo ma anche in primavera e autunno: Vada sull'aia, la Festa del Mare, la Notte Colorata. L'istituzione del Trenino Turistico è stata accolta molto positivamente: dal

15 giugno al 15 settembre collega, con 13 corse giornaliere, il centro del paese con le spiagge bianche e gli stabilimenti balneari a nord, ed i campeggi e i residence con la zona Mazzanta a sud.

L'iniziativa è stata possibile grazie alla collaborazione con numerose attività turistiche e ricettive quali camping, residence, stabilimenti balneari e supermercati. Il pubblico di turisti e cittadini ha molto gradito l'iniziativa tanto che spesso si registrava, nelle varie corse, il tutto esaurito.

Da qualche anno l'impegno della Pro Loco è anche nella gestione del Teatro Ordigno. Un impegno notevole, fatto di gestione del servizio di segreteria, nella programmazione e nella realizzazione di una serie di importanti appuntamenti teatrali e di spettacolo, dimostrando che Vada e il suo territorio non sono solo estate ma anche primavera, autunno, inverno.

Per andare incontro alla cittadinanza ed ai turisti la Pro Loco è impegnata anche nella gestione alcuni servizi della Stazione Ferroviaria di Vada come la sala d'aspetto, i servizi igienici e di pulizia. Volontari, dipendenti ed appassionati si impegnano ogni giorno per rendere possibile tutto questo, con lo scopo di far conoscere e apprezzare le bellezze della propria terra.



Attrezzare al meglio questo importante e storico percorso

La Via Francigena, una realtà da riscoprire e valorizzare

La Via Francigena inizia ad essere, anche in Italia, un'importante realtà da riscoprire e valorizzare. L'interesse è dimostrato dalle numerose convenzioni stipulate tra l'Associazione Europea Vie Francigene, l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia e numerose altre realtà. "Cammini Italiani", ad esempio, è un'iniziativa dell'Unpli per sopperire alla gestione frammentata e dispersiva della variegata offerta presente. La rete nazionale di 6.000 Pro Loco e 600.000 volontari si snoda lungo un cammino di 1600 chilometri che dal Passo del Gran San Bernardo a Santa Maria di Leuca attraversa ben 11 regioni italiane.

La Regione Toscana è attraversata da nord a sud da questa importante Via e anche il Comitato Unpli Lucca, con l'aiuto dei ragazzi del Servizio Civile Regionale, sta cercando di aiutare a stimolare il raggiungimento di un livello ottimale di promozione e di conoscenza di questo

importante patrimonio.

Anche se può apparire strano nella nostra epoca, in cui la velocità è un mito, in passato si viaggiava molto, e anche su lunghe distanze. Nell'età dell'impero di Roma, una fitta rete di strade lastricate percorreva l'Europa, e su di essa si spostavano mercanti e viaggiatori, carri e masserizie, generali ed eserciti, che trascorrevano sulla via settimane o mesi di viaggio. La via Francigena, diretta a Roma, che altro non era se non una direzione e una consuetudine, nacque in questi anni. Secondo gli storici, nel medioevo i viaggiatori seguivano una direttrice fondamentale, ma spesso, a causa della mancanza di infrastrutture solide e ben definite (come i tratti di lastricato o i ponti in pietra), il traffico passava senza problemi da una via a una sua parallela, segnando così le fortune e le disgrazie dei paesi e dei borghi lungo il tragitto.

I cammini rappresentano un patrimonio antico di un turismo inteso come viaggio alla scoperta, percorsi che, se valorizzati, possono permettere



una riappropriazione più sociale del territorio. Si rivolgono infatti ad una tipologia di camminatori più attenti alla fruizione del patrimonio culturale/storico e ambientale/paesaggistico delle aree interne del nostro Paese permettendo il coinvolgimento di categorie svantaggiate e/o sensibili (anziani, giovani, appassionati).

"Non saremmo niente senza la nostra gente, senza le loro competenze, senza la loro passione," commentano dal Comitato Provinciale "per questo saranno organizzati una serie di incontri aperti all'intera comunità, per attrezzare al meglio, in vista del Giubileo, anche nella nostra realtà, il percorso sulla Via Francigena. Coinvolgeremo gli storici locali, gli appassionati ed i camminatori per promuovere iniziative sul tema, utili a sensibilizzare e a far conoscere questa importante Via, che supera i secoli, e accomuna i popoli."



Un'iniziativa Unpli e FITuS per la promozione dei territori

Le Pro Loco ed Il Turismo Sociale sui Cammini Italiani

di Gabriele Desiderio

I Cammini rappresentano un patrimonio antico di un turismo inteso come viaggio alla scoperta, percorsi che se valorizzati possono permettere una riappropriazione più sociale del territorio. Si rivolgono infatti ad una tipologia di camminatori più attenti alla fruizione del patrimonio culturale/storico e ambientale/paesaggistico delle aree interne del nostro Paese, permettendo il coinvolgimento di categorie svantaggiate e/o sensibili (anziani, giovani, appassionati). Sono inoltre volano economico locale, di promozione delle tipicità del territorio e sempre in tema di disagio sociale costituiscono contrasto allo spopolamento

dei borghi minori, anche con possibili positive ricadute sull'occupazione giovanile.

In Europa i Cammini, principalmente identificati con i percorsi storici dei pellegrini, hanno grande successo di partecipazione, mentre in Italia, pur con numerose e varie iniziative pubbliche e private, non riscontrano la stessa diffusione. Il motivo principale di questi insuccessi, già individuato con una ricerca svolta dall'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, risiede nell'eccessivo frazionamento dell'offerta, su percorsi troppo brevi e non interconnessi, nella carenza di informazioni circa cartografia, trasporti, acces-

sibilità, accoglienza, assistenza, e mancano strutture di assistenza e/o promozione verso categorie diverse, quali giovani, anziani, soggetti con problemi di accessibilità. L'iniziativa, finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si avvarrà del prezioso know how acquisito dall'Unpli nazionale nella realizzazione del progetto Cammini Italiani. Questa iniziativa intende formare specifici quadri delle Pro Loco, coinvolgendo anche altri soggetti del turismo sociale. I contenuti del corso permetteranno ai partecipanti di svolgere il ruolo di promotori e coordinatori, figure che siano in grado di identificare

lungo i Cammini presenti nel proprio territorio, le esigenze di assistenza e promozione soprattutto verso le categorie svantaggiate, ricercando e promuovendo reti di collegamento tra i diversi Cammini. Il risultato della iniziativa sarà anche la creazione di una banca dati complessiva delle opportunità di accoglienza ed assistenza offerte lungo i cammini dalle realtà del turismo e promozione sociale. Per maggiori informazioni potete visitare il sito dedicato: www.camminitaliani.it.

Foto di Isaac Squerzanti



C'è tempo fino al 5 settembre per presentare le proprie opere

“Salva la tua lingua locale”, pubblicato il bando 2016

di Gabriele Desiderio

L'organizzazione del Premio, aderendo alla giornata promossa dall'UNESCO ogni anno, rende noto il Bando dell'edizione 2016 del premio letterario per le opere in dialetto o lingua locale che può annoverare tra i suoi autorevoli sostenitori il linguista di fama internazionale, il Professore Tullio De Mauro.

L'attività rientra tra le iniziative che l'Unpli ha voluto fortemente per continuare sulla strada tracciata dall'accredito presso il Comitato Intergovernativo UNESCO per la Salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali. L'Unpli infatti è stata riconosciuta come associazione competente in questo ambito e in grado

di fornire consulenza al segretariato UNESCO.

“Salva la tua lingua locale”, promosso dall'Unione delle Pro Loco d'Italia (Unpli) e Legautonomie Lazio, in collaborazione con il Centro di documentazione per la poesia dialettale “Vincenzo Scarpellino”, il Centro Internazionale Eugenio Montale e l'ong EIP - “Scuola Strumento di Pace”, ha ottenuto riconoscimenti da parte delle più alte cariche dello Stato: la Presidenza della Repubblica, il Senato, la Camera dei Deputati e la Commissione Nazionale per l'UNESCO.

A decretare il grande successo dell'iniziativa è stata la grande parteci-

pazione registrata nelle precedenti edizioni, con una costante crescita delle scuole coinvolte come auspicato dall'UNESCO.

“Le lingue madri in un approccio multilingue - ha infatti dichiarato il direttore generale dell'UNESCO, Irina Bokova - sono componenti essenziali di un'educazione di qualità, che a sua volta è il fondamento per l'emancipazione delle donne e gli uomini e delle loro società. Dobbiamo riconoscere e coltivare queste potenzialità, in modo da non lasciare nessuno indietro, per costruire un futuro più giusto e sostenibile per tutti [...] incoraggiando il rispetto completo della lingua madre per

l'insegnamento e l'apprendimento, e per la promozione e la salvaguardia della diversità linguistica”. Tutti i componimenti inediti potranno essere ascoltati sul canale/inventario YouTube dal titolo “Memoria Immateriale”: una raccolta dei dialetti e delle lingue di tutta Italia da ascoltare e condividere sul web. Il testo integrale del Bando è disponibile sul sito internet www.Unpli.info.

Per maggiori informazioni: giornatadeldialetto@Unpli.info



Una vetrina a disposizione per la promozione dei territori

Una "terrazza" per le Pro Loco nel cuore di Roma

Grazie ad un accordo con l'UNAR (Unione Nazionale Associazioni Regionali) l'Unione delle Pro Loco avrà a sua disposizione una terrazza di oltre 300 metri quadrati da cui si gode il bellissimo panorama di Villa Borghese. In questo luogo si potranno svolgere attività di incontro e di rappresentanza sfruttando il fascino del luogo per poter presentare, in collaborazione con i Comitati Regionali, tutte le eccellenze dei territori. Le Pro Loco potranno proporre ai produttori locali di partecipare a questi appuntamenti versando una modesta cifra. Le Pro Loco dovranno rivolgersi al loro Comitato Regionale che provvederà ad inviare all'Unpli le richieste.

La preghiera per tutti è quella di attivarsi tempestivamente per individuare Pro Loco ed aziende in modo da prenotare fin da ora gli spazi. I Comitati Regionali più veloci potranno scegliere le date in cui realizzare la propria serata, chiaramente trattandosi di spazi aperti i giorni di possibile utilizzo si riducono molto.

Le modalità per la prenotazione e l'utilizzo dello spazio di questa iniziativa sono:

La serata sarà organizzata come un "apericena" durante la quale gli invitati potranno degustare i prodotti, le eccellenze del territorio e conoscere le più belle località ita-

liane. Si consiglia di contattare almeno 5 aziende (o 5 Pro Loco) le quali dovranno fornire i prodotti per le degustazioni per circa 200 persone e versare 200,00 € ciascuno (nulla vieta di coinvolgere più aziende). Si potrebbero, inoltre, coinvolgere anche i Comuni e le Regioni interessa a promuovere particolari luoghi (borghi, castelli, terme ecc.) per poter mostrare le qualità e le eccellenze del territorio e, nel contempo, ricevere un contributo economico anche da loro.

L'importo ricavato servirà per l'allestimento della terrazza, per la pulizia finale e per due camerieri che saranno al servizio degli invitati (costo dai 500 ai 1000 €), tutto ciò che avanza verrà devoluto al Comitato Regionale che ha organizzato l'evento insieme all'Unpli.

L'Unpli si occuperà di mettere a disposizione la terrazza pagando l'affitto della stessa, di mettere a disposizione della Pro Loco che organizza l'evento un proprio responsabile come assistente ed informatore, inoltre metterà a disposizione l'impianto di videoproiezione per diffondere le immagini delle bellezze del territorio oltre che le particolarità dei prodotti.

La prenotazione deve avvenire almeno 1 mese prima dell'evento, per prenotare si dovrà versare un anticipo di 300,00 € che sarà rimborsato alla Pro Loco al termine dell'evento.

Da precisare che l'anticipo dovrà essere versato sul Conto Corrente intestato all'Unpli presso la BBC di Roma - Ag. Ladispoli.

IBAN: IT 89S 08327 39530 000000000081.

Importante, ricordarsi di specificare nella causale: "Prenotazione una terrazza per l'Italia per il giorno .././...."



In preparazione del V Incontro Nazionale a Palma Campania

Giornali delle Pro Loco: cambiare, restando noi stessi

di Paolo Ribaldone

Mancano pochi mesi all'appuntamento annuale più importante per Gepli, giunto quest'anno alla quinta edizione. Come per i precedenti incontri, serve un tema/slogan da riportare sulle locandine. Una proposta è **"Giornali di Pro Loco: cambiare, restando noi stessi"**. La frase, che si ispira a un editoriale dell'ex direttore di *Repubblica*, Ezio Mauro, richiama la necessità del cambiamento, ma salvaguardando quello che è la nostra storia e quindi la nostra identità.

Identità che variano da testata a testata: ognuno di questi giornali è partito da un'iniziativa locale, senza regie dall'alto; a differenza della stampa diocesana, o della stampa alpina, tanto per citare altre tipologie di periodici di carattere locale, ove invece una regia dall'alto c'è. I giornali delle Pro Loco sono pertanto molto individualisti, abituati come

sono a fare da soli, e fanno fatica ad alzare la testa ed occuparsi di quello che succede al di fuori dell'ambito del proprio campanile.

Alzare la testa è invece necessario. Il mondo cambia, e velocemente. Chi si adagia e non riesce a cambiare, invecchia precocemente. I nostri giornali erano nati per fare informazione e cultura, e finora l'hanno fatta. Ma il modo di comunicare è cambiato. L'età media dei nostri lettori - ce ne stiamo accorgendo - si è elevata, e facciamo fatica ad intercettare l'interesse delle nuove generazioni. Diventa importante parlare di queste cose, confrontarsi e trovare soluzioni per garantire il passaggio generazionale. L'alternativa è l'estinzione.

L'importanza del confronto è il motivo per ritrovarsi e conoscersi meglio. Anche a Palma Campania, come nelle precedenti edizioni, si sarà a fianco del convegno una parte espositiva,

in cui si lasceranno alcune copie del proprio giornale e si potrà sfogliare quello degli altri. Anche visivamente, si possono riconoscere formati ed impostazioni molto variegati, ed è naturale che sia così.

Al di là delle differenze nella grafica, l'altro snodo importante per la vita dei nostri giornali è quello della presenza sulla rete: siamo tutti affezionati alla carta e non la vogliamo abbandonare, ma ormai tutti abbiamo preso coscienza del fatto che i nostri contenuti se non riescono a essere presenti anche sul web sono destinati alla marginalità.

Cercheremo quindi, nell'incontro di Palma Campania, di capire come ci si sta attrezzando per il cambiamento. In questo, come in tutte le vicende umane, c'è chi è avanti, e chi è rimasto più indietro. Capire cosa fanno gli altri e "copiare" il meglio sarà il valore aggiunto dell'incontro.

Le precedenti edizioni dell'Incontro dei giornali Pro Loco:

- marzo 2012: Caselle Torinese (40 anni del giornale *Cose Nostre*)
- giugno 2013: Spilimbergo, provincia di Pordenone (50 anni del giornale *Il Barbacian*)
- luglio 2014: Sant'Omero, provincia di Teramo (giornale *S@ntomero*)
- giugno 2015: Ruvo di Puglia, provincia di Bari (giornale *Il Rubastino*)

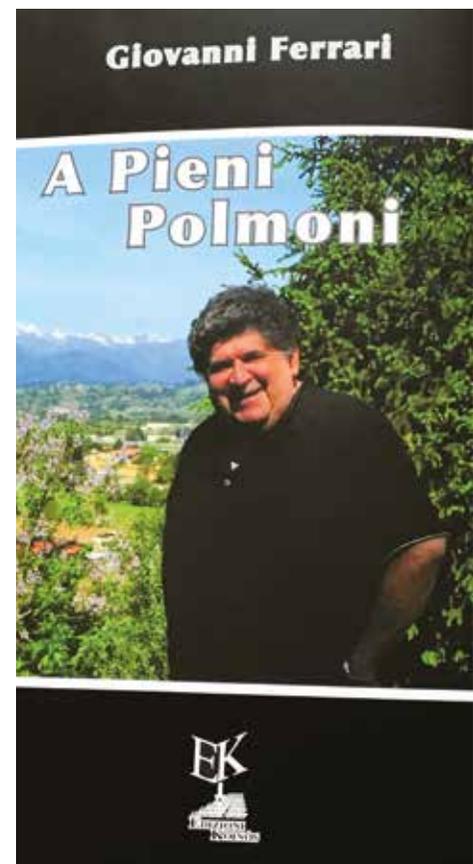
Un libro, una storia, una lezione per molti

A Pieni Polmoni

Buongiorno mi presento, mi chiamo **Giovanni Ferrari** e abito a Ghemme in provincia di Novara, sono consigliere della Pro Loco oltre a vari altri impegni nel volontariato. Dall'età di un anno iniziai a soffrire per una forma di asma allergica e col passare degli anni quest'asma si aggravò fino a diventare una fibrosi polmonare. Questo mio stare mi portò a subire molti ricoveri tra cui alcuni lunghi e pesanti, sono passato tra due estreme unzioni e un coma farmacologico il quale, nel gennaio del 2000, mi portò come regalo l'ossigeno medicale. Passai otto anni in ossigeno terapia 24 ore su 24. Nell'aprile del 2008 la dottoressa che da anni mi seguiva mi disse che la situazione era arrivata a un punto tale da cominciare a pensare a una situazione drastica. Mi consigliò un ricovero a Torino, presso l'ospedale Le Molinette, per fare degli esami atti a farmi entrare in lista di attesa per il trapianto polmonare. Purtroppo gli esami confermarono la gravità della malattia e fui messo in lista di attesa secondaria. Seguì mensilmente dal centro trapianti arrivo fino a novembre, la situazione diventava sempre più critica tanto che il 20 del mese, dopo aver passato una visita con il chirurgo toracico e con l'anestesista, appongo la firma sul modulo per il consenso al trapianto. Cinque minuti dopo ero in lista attiva per il trapianto. La faticosa telefonata

che mi avrebbe cambiato la vita avvenne l'otto dicembre alle ore 18,00. Sono passati sette anni da quella telefonata, la mia vita è cambiata in toto, posso tranquillamente dire di essere rinato a nuova vita, sempre seguito dal day hospital in quanto il trapianto polmonare è il più delicato infatti le percentuali danno un 65% di mortalità nei cinque anni. Verso la fine del 2014 chiacchierando con un amico spunta l'idea di scrivere un libro. L'idea mi sorride, avevo da sempre avuto la voglia di raccontare la vita di una persona che per 50 anni è sempre stata in debito di aria. Mi misi in contatto con una persona, un professore di filosofia dell'università di Novara che in società con una psicologa dell'ospedale Maggiore di Novara avevano fondato un'associazione culturale abbinata ad una casa editrice. Compito di questa associazione è quello di portare a conoscenza malattie e modi di viverle che altrimenti sarebbero di conoscenza solo per i diretti interessati. Questo incontro ha portato dopo un anno circa all'uscita del libro "A Pieni Polmoni". Il titolo già fa capire che ora il mio respiro è a pieni polmoni. Come potete immaginare questo libro è stato scritto non per raccontare la mia vita, ma per cercare di sensibilizzare la donazione di organi e portare a conoscenza situazioni di vita ai più, fortunatamente, sconosciute. "A Pie-

ni Polmoni" racconta la vita, le gioie, i dolori, le amicizie che condiscono la vita di una persona costretta a convivere con una malattia invalidante ma che ha sempre combattuto contro di essa con tutte le armi a sua disposizione. Se vi interessa l'argomento e leggere la sconfitta della malattia e tornare a fare una vita normale potete acquistare il libro visitando il sito www.em-koinos.it o scrivendo un email a info@em-koinos.it



Alla fine ha vinto la malattia sulla sua grande forza di vivere

A metà gennaio ci ha lasciato Roberto Sergi

di Ivana Lanza e Maurizio Alfisi

Roberto Sergi, fondatore e primo presidente della Pro Loco di Viverone, ci lasciato lo scorso gennaio ad appena 75 anni. Negli Anni Novanta era stato un consigliere del Comitato Provinciale Unpli di Biella presieduto da **Clara Castelli**, la donna che seppe imprimere al mondo delle Pro Loco del Biellese la prima svolta importante finalizzandone l'attività nel recupero delle tradizioni e indicando un percorso di crescita all'insegna della qualità e del rispetto delle regole. Criteri che Roberto (*nella foto*) aveva subito messo in pratica nella sua Pro Loco con la quale organizzava originali e frequentatissime manifestazioni dove cucinava in un'enorme padella i coregoni del lago o le frittelle di mele. Lo aiutava un folto gruppo di uomini e donne di mezza età molto affiatato, che si presentava con dei costumi di cotonina cuciti da loro stessi.

Lui ed io eravamo agli esordi come volontari; entusiasti e motivati imparavamo da Clara.

Le riunioni consiliari si facevano intorno al tavolo di casa mia. Clara portava il suo pane impastato e cotto in casa con il lievito madre, Roberto i coregoni in "brusco" del lago di Viverone e **Italo Cibin**, altro personaggio storico del mondo del volontariato, le erbe del suo orto per la spaghet-tata. Eravamo molto affiatati. Così quando ci disse che non voleva ri-

candidarsi per il successivo triennio ci stupimmo.

Ma la rinuncia di Roberto era motivata. Dopo una vita di lavoro aveva raggiunto l'agognato traguardo della pensione e voleva godersi la serenità familiare. "Voglio navigare sul lago con la mia barca a vela e sentire solo il suono del vento..." mi disse e per qualche anno perdemmo i contatti.

Fu lui a riallacciarli alcuni anni fa. "Che bella sorpresa! Come va?" gli chiesi rispondendo alla sua inattesa chiamata telefonica.

L'attimo di silenzio che seguì mi raggelò intuendone la risposta. Aveva perso la moglie.

Percepivo la sua solitudine, il suo sconforto e che desiderava stare con gli altri, avere dei progetti.

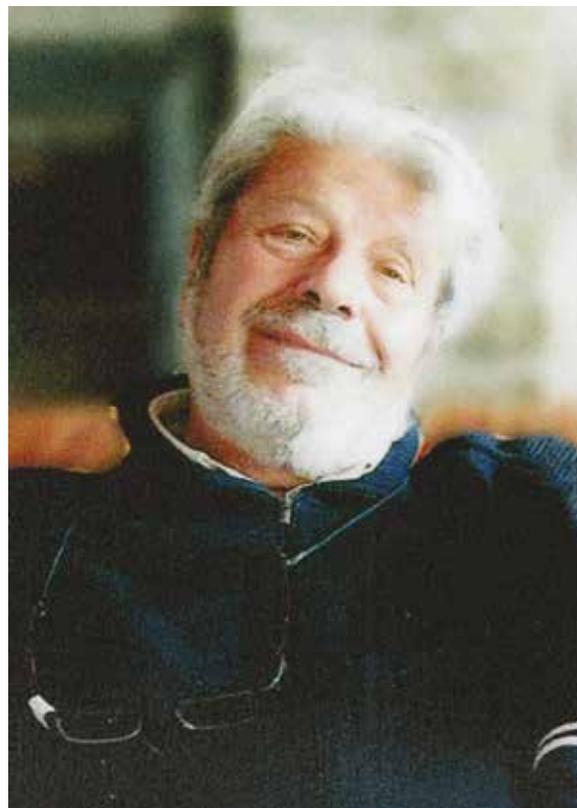
Voleva tornare a sentirsi utile.

A fine 2014 ci trovammo con un folto gruppo di amici, con un elevato numero di giovani e rifondammo la nuova Pro Loco di Viverone. A giugno del 2015, quando l'Unpli organizzò Cammini Piemontesi, un evento particolare per andare da Oropa a Torino a piedi ad incontrare Papa Francesco con un itinerario che sarebbe passato da Viverone

rispose come sempre con il solito entusiasmo. Era già malato ma non si risparmiò mettendo a disposizione i suoi contatti, la sua esperienza e la sua Pro Loco per ospitare al meglio il gruppo di camminanti.

Credo che i giovani abbiamo avuto in Roberto una guida e un ottimo insegnante e che possano condurre la Pro Loco come lui desiderava.

Mi piace pensare che ora Roberto possa finalmente scivolare serenamente sulla sua barca a vela e ascoltare il suono del vento...





Trimestrale
del Comitato Regionale
Pro Loco del Piemonte

Direttore Responsabile:
Riccardo Milan

Redazione ed Amministrazione:
Via Buffa, 1 • 10061 Cavour (TO)
Tel. 0121 68255 • Fax 0121 609448
Numero Verde 800905211
P.Iva: 09955450011

Autorizzazione
del Tribunale di Pinerolo:
n. 1/86 del 27 maggio 1986

Stampa:
TipoLitografia Giuseppini
Via C.Borra - Pinerolo

Chiuso in stampa:
29 marzo 2016

Autore foto di copertina:
Aldo Merlo

Progetto grafico ed impaginazione:
Vincenzo Di Lorenzo
Unione Nazionale Pro Loco d'Italia

Hanno collaborato,
in ordine alfabetico:
Maurizio Alfisi, Giuliano De Giovanni,
Gabriele Desiderio, Bartolomeo "Lino"
Falco, Giovanni Ferrari, Andrej Firpo,
Ivana Lanza, Aldo Merlo,
Eleonora Norbiato, Paolo Ribaldone,
Antonia Suardi, Bernardina Tavella,
Bruno Verri.



Salva la Tua Lingua Locale

I premiati della terza edizione del concorso

di Antonia Suardi

Sono stati premiati, lo scorso 22 gennaio, in Campidoglio a Roma, i vincitori della 3a edizione del Premio Nazionale "Salva la tua Lingua Locale" che ha visto la partecipazione di oltre 200 autori per circa 500 opere prodotte. Il Premio Nazionale nasce nella scia dell'idea, maturata in quel di Novara nel 2009 e adottata dall'Unpli nel 2013, della Giornata Nazionale del Dialetto. Il 17 gennaio di ogni anno, per recuperare il filo delle nostre memorie e delle nostre origini. Anche quest'anno il Piemonte si è fatto onore. Il secondo posto, Prosa inedita, è andato a **Giuseppe Sanero** di Carmagnola e, finalisti nella sezione, **Luigi Ceresa** di Novara e **Gian Piero Leone** di Trecate. Lo scorso anno e nella stessa sezione, altri tre novaresi si erano fatti conoscere ottenendo un primo premio e due finalisti. Oltre ai premi per prosa e poesia - edita e inedita - ne sono stati assegnati altri nella Musica e nella sezione Scuola. L'Unpli Nazionale ha altresì assegnato ad associazioni, biblioteche e Pro Loco delle menzioni speciali per il loro impegno nella diffusione dell'iniziativa e nel coinvolgimento degli autori locali: una è stata assegnata anche a Unpli Piemonte - Unpli Novara per il progetto "Casa del Dialetto" di Borgomanero. Il progetto prevede la raccolta di pubblicazioni in dialetto, siano esse scritte che in digitale. Pubblicazioni che sono censite e catalogate di nuovi e di 'vecchi' autori che si cimentano nell'antico linguaggio dei nostri paesi.

Alla "Casa del Dialetto" di Borgomanero sono ormai raccolte circa trecento opere, alcune ormai introvabili: vocabolari, agende, calendari, raccolte di poesie e prose presentate nei vari concorsi locali e nazionali. Si prevede la circolazione dei testi nel Sistema Bibliotecario Italiano per proseguire l'opera di raccolta, tutelando così il patrimonio culturale immateriale.

Pochi lustri or sono l'ultima generazione di montanari che ancora andava a fare fieno con l'apposita, grande falce e lo riportava a casa nelle capaci gerle compiva il passo dalla quotidianità alla storia

L'è dré ch'la vè

Stra strencià 'd sircià,
caresg ad granì.
Dü pé ch'i vön sù.

I passitin a-svèlt
ma sensà pressà.

As vögä immà
dü ciabutón
e l'ùltim toch
d'un sucón négär:
tüt lì l'Arnestà
ch'è dré ch'la vè.

Al rèst l'è gèrlà,
al rèst l'è fen
ch'a sbrüfä fö
e l' trücà dent
da part e part
int i cà 'd sass.

Ma s'ta fè trà
as sentà pù i so pass:

l'è 'ncu' dré ch'la vè,
ma 'mmà par rivè
'nt la so cartulinä...

**Custodiamo
la Nostra Storia**

PRO LOCO®



I custodi del Patrimonio Culturale Immateriale...

...Pro Loco una grande risorsa per il paese.

**Con il 5X1000 sosterrremo le attività delle Pro Loco
a tutela del nostro Patrimonio Culturale**



Codice Fiscale Beneficiario

91031800583